



Giuni Russo *Armstrong*

di Fernando Fratarcangeli * andy.angel@tin.it

Ascoltare un disco di Giuni Russo dà sempre emozione, in particolare quando ci troviamo davanti a nuove incisioni, come nel caso di *Armstrong*, il più recente album di una delle voci più belle dell'intero panorama musicale italiano e forse non solo. Il nuovo disco di inediti è stato prodotto in doppio cd, vinile da collezione e digital download. A parlarcene l'autrice (insieme alla stessa Giuni) e produttrice del disco, Maria Antonietta Sisini.

Questo album è il tassello mancante nella discografia di Giuni. Include brani che Giuni ed io avevamo dimenticato, perché in quel momento non c'era stato un apprezzamento da parte degli addetti ai lavori. Tanto che ci eravamo dette «ok, lasciamo stare». In quel periodo, che era quello del disco *Energie*, eravamo molto prolifiche, scrivevamo tante canzoni, e queste rimasero nel cassetto. Riascoltandole adesso, a distanza di tanti anni, mi sono commossa. Rivedo Giuni e me, così giovani, così piene di speranze. Si tratta di brani registrati come provini e ora ripresi e arrangiati con la complicità di uno storico collaboratore di Giuni, il Maestro Stefano Mediolì. Sono canzoni autobiografiche, soprattutto *Lacrime e sogni* e *Non voglio andare via*, basta ascoltare i testi per capire il perché: la dura gavetta, tutti i "no" ricevuti... ma c'è anche divertimento ed ironia.